

IL MIO THRILLER CON IL CUORE

È il 1985, una festa in una villa veneta finisce con una tragica scomparsa. E, 32 anni dopo, un'avvocata indaga. *La bambina nel buio*, di Antonella Boralevi, è un thriller al femminile: 600 pagine di colpi di scena, emozioni, segreti, in cui protagoniste sono le donne.

Come mai ha scritto un giallo?

«Non mi sono posta il problema del genere letterario: ho creato il libro che avrei voluto leggere tornando a casa la sera, di quelli che ti appassionano, e nello stesso tempo ti fanno fare un viaggio nell'animo umano».

Le sue donne per amore arrivano a distruggersi. Ma la loro capacità d'amare è quello che le salva.

«Uno dei temi del libro è questo: che cosa sei disposta a fare per amore. Vorrei

che le mie lettrici, appassionandosi e divertendosi, attuassero una presa di coscienza: solo se stiamo in piedi da sole possiamo amare in modo maturo e non distruttivo. Fatto salvo che noi donne siamo programmate per pensare con il cuore».

Perché tutti o quasi i personaggi nascondono dei misteri?

«Nella vita è così. Non arrivi mai a capire tutti i segreti di chi ti sta vicino, e neanche a dire tutta la verità a te stesso».

Ha il sapore del giallo nordico. Si è ispirata a questo genere?

«Amo molto Camilla Läckberg. Ma nel libro c'è la gioia di vivere e la bellezza dei nostri paesaggi. Un'opera così, un po' romanzo, un po' giallo, forse in Italia non c'era ancora». (M.B.)

LA BAMBINA NEL BUIO DI ANTONELLA BORALEVI, BALDINI+CASTOLDI, PAG. 602, €20, IN LIBRERIA DAL 26 APRILE.



La scrittrice Antonella Boralevi.

GRAZIA

ABBONATI SUBITO!

LEGGI LA TUA RIVISTA PREFERITA
DOVE VUOI, COME VUOI
E QUANDO VUOI IN DIGITAL EDITION



OPPURE SE PREFERISCI ABBONATI
ALL'EDIZIONE CARTACEA

SCONTI
FINO AL

67%



www.abbonamenti.it/grazia